

XVII Raduno Nazionale dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia

Intervento del CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA MILITARE Ammiraglio di Squadra Paolo La Rosa

Reggio Calabria, 28 settembre 2008

Signor Presidente della Camera dei Deputati, l'avvio della seconda fase della cerimonia mi offre il privilegio di porgere il saluto riconoscente a Lei, all'Onorevole Ministro della Difesa, alle Autorità civili e militari, a tutti gli amici. Lo faccio con soddisfazione e piacere, da parte di tutti gli Ufficiali, i Sottufficiali ed i Marinai in servizio, a bordo delle navi e degli aeromobili, nelle basi e negli stabilimenti di lavoro, tutti qui, presenti in spirito, fra i Marinai d'Italia. In porto le nostre due navi scuola maggiori, ideale congiunzione fra i più giovani e coloro che hanno servito la Marina nel passato. Nave Vespucci, simbolo della tradizione navale, orgoglio della marineria italiana nel mondo, e Nave San Giorgio, che consente il primo contatto degli allievi con la moderna tecnologia. La presenza di Nave San Giorgio vuole, soprattutto, essere un omaggio ai Reggini che, agli inizi del primo millennio, adottarono il Santo cavaliere quale loro patrono. Cantava Giosuè Carducci: « Degno San Giorgio ... che innanzi a te ne l'armi, un popolo d'eroi vincente passi ». Ispirazione quasi profetica quella del poeta della Patria: oggi, i nostri Marinai, popolo vincente, sfilano nella città di San Giorgio! Salutiamo Reggio e tutta la Calabria. Questo luogo, che per primo portò il nome Italia, per poi diffonderlo all'intero Stivale, ci offre la cornice più degna per celebrare i Marinai d'Italia, la marineria e l'italianità. Centro esatto del "Mare Nostrum", secondo credenza popolare, di antichissima storia e cultura pervasa di molteplici e millenarie influenze dal mare, con questo affaccio sullo Stretto, unico per fascino e suggestioni, Reggio di Calabria afferma, con la "Settimana del mare" e con questo Raduno, il suo ruolo di città del Mediterraneo. Un motivo in più per fare di quella odierna una giornata straordinaria. Il nostro grazie ammirato all'Associazione ed al suo Presidente. Ai Marinai non più in servizio il nostro affetto, l'apprezzamento e la gratitudine. Il Raduno Nazionale ritrova unita tutta la grande famiglia marinara. Sono qui convenuti a migliaia, da ogni parte d'Italia e dall'estero, marinai di ogni età e con diverse storie personali, tutti accomunati dal luminoso solino azzurro e dall'orgoglio di appartenenza, testimonianza di identità forte e radicata nei nostri 147 anni di storia. La settimana scorsa ero negli Stati Uniti, dove il nostro Sommergebile Todaro sta svolgendo attività di cooperazione: in banchina, nella base di Groton, mi attendevano due delegazioni dei Gruppi ANMI di New York e di Boston. La prova che i Marinai ci sono sempre ed ovunque, che non conoscono confini temporali o fisici. Ci siamo dati appuntamento ad oggi. "Guardi bene il nostro cartello" mi hanno detto. Li ho rassicurati: li guarderemo tutti quei cartelli, vogliamo dedicare a ciascuno di loro l'attenzione che meritano e riconoscerli uno per uno. Una certezza vorrei trasmettere, che è anche un impegno: siamo tutti Marinai d'Italia! Nulla ci distingue, tutto ci unisce, con la forza di chi dell'amore per la Marina fa il proprio distintivo, di chi ispira il proprio lavoro al senso etico del mare e ne riconosce l'alta funzione servente a favore della collettività. Un grande patrimonio esaltato dal richiamo dei valori militari e dal retaggio di memorie e

tradizioni di cui l'ANMI è custode e simbolo. In questa comunione di ideali, rivolgiamo il nostro omaggio a quanti hanno sacrificato alla Patria il supremo bene della vita. Quella preziosa eredità morale, di disciplina e di dedizione, costituisce riferimento sicuro e motivo di fierezza di servire sotto la stessa Bandiera. Siamo tutti Marinai d'Italia! I Marinai non più in servizio, quelli della Marina Mercantile, quelli con le stellette realizzano una continuità fisica e spirituale: di generazione in generazione, il silenzioso orgoglio del dovere compiuto viene tramandato dagli anziani ai più giovani, nello spirito che coltiviamo sulle nostre navi e che rappresenta la nostra forza. La preziosa opera di raccordo con la società civile accresce la consapevolezza del ruolo centrale della Marina, in un Paese come l'Italia: per la sua vocazione marittima, prevalente nella sua geografia e nella sua storia; per il suo rango internazionale, in un mondo sempre più globalizzato; per la sua economia, sempre più dipendente dal mare. Questa connotazione richiede una Marina in grado di sorvegliare e proteggere gli spazi e le strutture marittime, le navi ed i loro carichi, di prevenire e contrastare traffici illeciti, criminalità, pirateria, terrorismo, di proiettare capacità sul mare e dal mare, nella regione mediterranea e dovunque si estendano gli interessi nazionali sia in caso di operazioni militari che a carattere umanitario. La Marina rimane un saldo pilastro della vita nazionale, a garanzia di pace, stabilità, diritto, libertà, nello spirito della nostra Carta Costituzionale, che vive il suo sessantesimo anniversario. Non sottovalutiamo le incognite ed i problemi, ma prevale l'orgoglio di essere chiamati a fornire il nostro contributo allo sforzo collettivo per un futuro migliore, che ci porta a trasmettere, in questa fausta circostanza, un messaggio di fiducia ed ottimismo. Secondo gli indirizzi del Ministro della Difesa, nel più ampio contesto interforze, seguiamo un percorso di continua ricerca di un assetto sempre più rispondente a compiti e responsabilità. Sarà una Marina capace di esprimere uno strumento aeronavale agile e bilanciato, sempre più moderno e più efficace. Le Navi Cavour, Doria e Duilio sono ormai realtà, così i nuovi battelli subacquei. L'avvio del programma delle nuove Fregate consentirà di ammodernare, almeno in parte, la spina dorsale della flotta. Le nuove linee di elicotteri e di velivoli imbarcati rinnoveranno la fondamentale componente aerea. Dunque, una Marina di qualità, capace di supportare la politica di difesa e di sicurezza del Paese. Una Marina grande, nelle sue tradizioni e nello spirito della sua gente. Una Marina della quale i marinai di ieri e di oggi possano andare sempre fieri, insieme agli italiani tutti. Viva la Marina, via l'Italia.